

GIOVEDÌ 13 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Non c'è peccato
che non chiami il perdono
non c'è lontano in Dio
leviamo gli occhi
e ritorniamo al Padre
ci accoglierà con gioia.*

*Non c'è ferita
che non possa guarire
rinasce tutto in Dio
restiamo attenti
ai segni della grazia
rinascia in noi la vita.*

*Non c'è angoscia
che non spera la pace
rivive tutto in Dio
verrà l'aurora*

*in cui l'amore sorge
sciogliendo un canto nuovo.*

*Non c'è parola
che non lodi il tuo nome
Signore nostro Dio
tre volte santo
nella gloria eterna
tu eri, sei e vieni.*

Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica
delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa
come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere
il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Mt 7,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci il tuo Spirito, Signore!

- Spirito Santo disceso come fuoco sugli apostoli, infiamma i cuori dei tuoi fedeli, perché annuncino in tutte le lingue le meraviglie di Dio.
- Spirito Santo che hai annunciato agli apostoli l'ora della passione, consola i cristiani che sono perseguitati e rendili saldi di fronte all'ostilità del mondo.
- Spirito Santo che hai ispirato le decisioni degli apostoli, illumina coloro che presiedono le chiese e le comunità, affinché il loro ministero sia al servizio dei fratelli e delle sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 5,2-3

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido, mio re e mio Dio.

COLLETTA

Inspiraci, o Padre, pensieri e propositi santi e donaci la forza di attuarli prontamente, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo il tuo volere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17K^o.K^e.L.S]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà. ^{17bb}Ora, Si-

gnore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

^{178g}Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 50,12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 7,8

Chi chiede riceve, chi cerca trova,
a chi bussa sarà aperto.

DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai affidato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Scenda, o Signore, la tua misericordia su coloro che ti supplicano; la sapienza che viene dall'alto ispiri la loro preghiera, perché possano ottenere i doni che invocano con fiducia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La regola d'oro

La prima lettura, nella preghiera della regina Ester, ci offre il modello della vera supplica, cioè di colui che confida solo nel Signore quale suo aiuto e sua speranza: «Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te» (Est 4,17bb). Nel brano evangelico ascoltiamo un altro insegnamento di Gesù sulla preghiera, che deve essere compiuta con fiducia e

perseveranza, riponendo la nostra fede nel Padre che è nei cieli. E la catechesi sulla preghiera sfocia in quella che è la «regola d'oro», un precetto morale che incontriamo non solo nell'ebraismo, ma anche in altre religioni, e che tuttavia nella formulazione che ne dà Gesù, positiva e non semplicemente negativa, assume una radicalità nuova: il metro della misura non sono le relazioni terrene, ma la bontà e la forza di amare del Padre che è nei cieli. L'insistenza nel domandare è sempre premiata (cf. Mt 7,7-8), secondo quella che Jeremias definisce la «sapienza del mendicante». Al tempo stesso, colui che dona tutto è Dio stesso, che dà anche a coloro che non gli chiedono nulla (cf. Is 65,1 e Rm 10,19). Matteo introduce qui un'argomentazione dal minore al maggiore, tipica del metodo rabbinico, paragonando da un lato gli uomini, che sono cattivi, dall'altro il Padre celeste, che è buono. Dio desidera che noi gli chiediamo le cose buone, come un padre lo desidera da un figlio. «Tu sai piacere a Dio ed egli ti concede ciò che tu desideri», diceva Shimon ben Shetach, un fariseo del I secolo a.C.: «Come un figlio sa piacere a suo padre, e il padre gli accorda tutto ciò che egli desidera. Quando gli dice: “Abba, dammi un bagno caldo o una doccia fredda, dammi delle noci, delle mandorle, delle albicocche, delle melagrane”, il padre glielie dà».

La regola d'oro (cf. Mt 7,12) che conclude la nostra pericope si ricollega direttamente alle parole precedenti, sul dare agli altri «cose buone» (v. 11). Nella sua formulazione negativa («Non fare

a nessuno ciò che non piace a te», Tb 4,15) essa era comune nel giudaismo, e si può considerare un'esegesi del comandamento di amare il prossimo come se stessi. Il grande maestro Hillel, per esempio, spiegava così l'espressione «come te stesso»: «Ciò che non vuoi che sia fatto a te, tu non farlo ad altri». Il passaggio alla formulazione positiva, tuttavia, non lo troviamo attestato se non nei vangeli (cf. Lc 6,31). È l'invito ad assumere l'iniziativa del bene, superando una logica di pura reciprocità. Si deve fare agli altri come si vorrebbe che fosse fatto a noi, senza calcolare il nostro tornaconto. In questa regola, che riflette l'ideale della sovrabbondanza della giustizia (cf. Mt 5,20), si riassume per il Gesù di Matteo «la Legge e i Profeti» (Mt 7,12). La Torah non è mai da sola, ma deve essere compresa alla luce dei profeti, che ne sono gli interpreti, perché essa stessa è profetica e si compie perfettamente con l'avvento del Messia.

Signore Gesù, che hai insegnato ai tuoi discepoli a chiedere con fiducia le cose buone al Padre celeste, fa' che comprendiamo che ogni nostra preghiera si realizza quando anche noi siamo capaci di fare agli altri quello che desidereremmo che gli altri facessero a noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cristina, martire (559).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).

Copti ed etiopici

Concilio di Djazirah Beni 'Omr (II sec.); Esichio il Palatino, martire (303).

Luterani

Georg von Ghese, testimone (1559).

Calendario interreligioso

Induismo

Holi: è la festa per il passaggio dall'inverno alla primavera. Chiamata anche «festa dei colori e della gioia», tra le più popolari dell'India. È anche la festa del calore che porta la pioggia e quindi la vita. Si bruciano legnetti e altro per significare la vittoria del bene sul male. In India è una delle feste più attese e più partecipate dell'anno.